

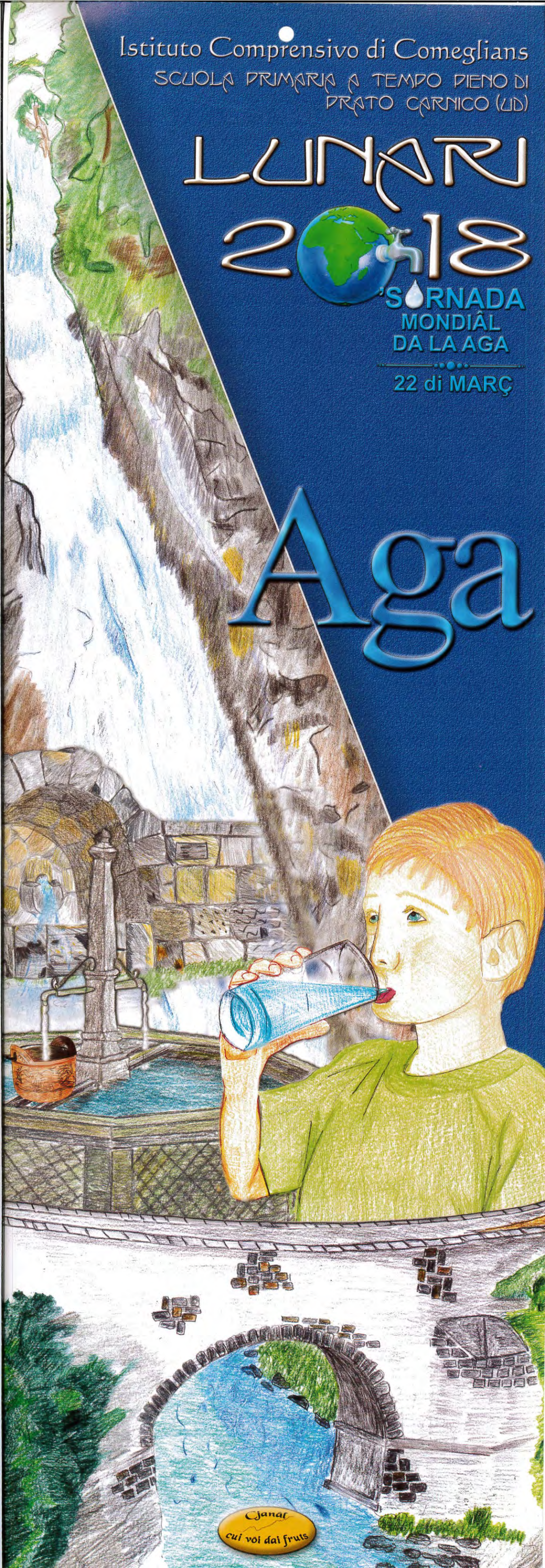
Istituto Comprensivo di Comeglians
SCUOLA PRIMARIA A TEMPO PIENO DI
PRATO CARNICO (UD)

LUNARI
2018

SORNADA
MONDIÀL
DA LA AGA

22 di MARÇ

Aga



Qjanat
cui voi dai fruts

Istituto Comprensivo di Comeglians

SCUOLA PRIMARIA A TEMPO PIENO DI PRATO CARNICO

Lunario realizzato da:

Lunari fat da:

Azir Malak
Cleva Anna
Machin Elisabeth
Marelli Sebastian
Ridolfo Rebecca
Antonipieri Nicolò
Rovis Barbara
Rupil Mirco
Acquaviva Chanel
Agostinis Michael
Cimenti Daniel
De Infanti Penelope
Romanin Riccardo
Micoli Alissa
Fachin Sveva
Diaconita Dan
Martin Alessia
Ridolfo Veronica
Saviano Denise
Agostinis Vittoria
Cimador Ambra
Cimador Gianluca
D'Agaro Diego

Hanno collaborato:

insegnante Anna Martinis
le famiglie degli alunni, la comunità

Ai nu àn judât i nonos e las nonas dai fruts da scuola e la int di Cjanâl

Ringraziamo inoltre:

l'Amministrazione Comunale di Prato Carnico
e tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito
alla realizzazione di questo *Lunari*

I ringraziin:

ducj chei che ai nu àn dat una man ta chest lavôr;

dott.Cinzia Petris: revisione della grafia
revisjion da grafia

Alcune parti del testo sono state redatte nella varietà di carnico
della Val Pesarina

Cualchi toc al è stat scrit ta varietât di Cjanâl

Sono graditi suggerimenti, aggiornamenti, correzioni, e ... quant'altro!

Eventuali imprecisioni sono da addebitarsi esclusivamente alla Scuola
Nessuna parte del *Lunari* può essere riprodotta senza autorizzazione



Vittoria A. il 2, Nicolò A. l' 11



✠ 1 **LUNIS**

Colm di



Prin di dal ant

2 Martis

3 Miercus

4 Joiba

5 Vinars

Benedission dai mèi, dal sâl e da aga

✠ 6 **SABIDA**

Pifania

Ai riva i trê Re dal Oriente

Ultimp



✠ 7 **DOMENIA**

8 Lunis

9 Martis

10 Miercus

11 Joiba

12 Vinars

13 Sabida

✠ 14 **DOMENIA**

15 Lunis

16 Martis

17 Miercus

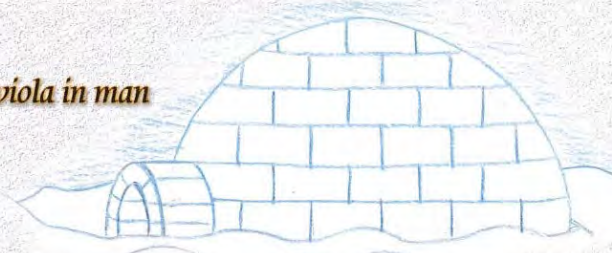
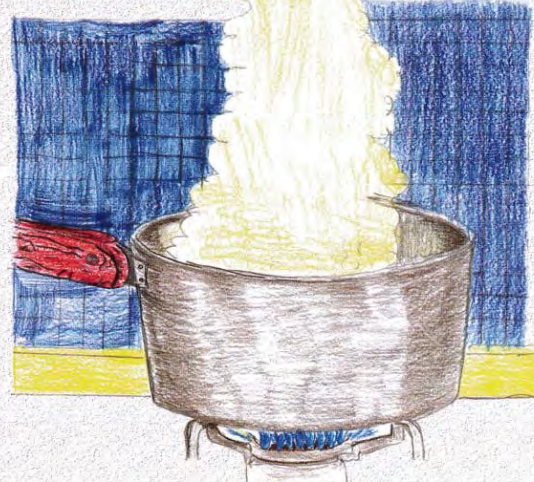
18 Joiba

19 Vinars

20 Sabida

San Bastian cu la viola in man

Protetôr da Prât



✠ 21 **DOMENIA**

22 Lunis

*San Visent
da gran fredura*

Prin



23 Martis

24 Miercus

25 Joiba

26 Vinars

27 Sabida

✠ 28 **DOMENIA**

29 Lunis

Colm di



30 Martis

31 Miercus

Genâr



SCUOLA PRIMARIA A TEMPO PIENO
DI PRATO CARNICO (UD)

LA AGA

L'ACQUA

L'acqua è la madre della vita che in essa è nata, si è evoluta e differenziata. Dall'acqua, poi, la vita ha invaso la Terra colonizzandola in ogni angolo. Noi esistiamo grazie all'acqua, viviamo grazie all'acqua; prima di venire al mondo "nuotiamo" per nove mesi, nel liquido amniotico che ci protegge anche se non ci nutre. I popoli del passato, in buona parte, avevano compreso la straordinaria importanza di questo elemento e molti di loro, affascinati dalla magia che sprigiona, la ritenevano creatrice del mondo.

Che cos'è?

È uno dei quattro elementi presenti sul nostro pianeta. L'acqua è formata da milioni di piccolissime molecole, ognuna delle quali è composta da due atomi di idrogeno e da uno di ossigeno (H_2O).

Pensiamo a un 2 seguito da 21 zeri. È un numero infinitamente grande, difficile anche solo da immaginare, eppure quel numero corrisponde all'incirca alla somma delle molecole contenute in una sola goccia d'acqua.

Sulla Terra l'acqua forma torrenti, fiumi, laghi. Anche nell'aria abbiamo dell'acqua sotto forma di vapore. Inoltre, le nuvole sono formate da piccolissime goccioline. Tutta l'acqua presente sulla Terra forma l'idrosfera, cioè l'insieme di mari, oceani, fiumi, laghi, ghiacciai, acque sotterranee e umidità dispersa nell'atmosfera. Sulla Terra la superficie occupata dalle acque è maggiore di quella occupata dalle terre emerse. L'acqua copre quasi i 2/3 del nostro pianeta. *"Visto da più un milione e mezzo di chilometri di distanza il nostro pianeta assomiglia a una piccola biglia blu; se ci si allontana ancora un po' è un minuscolo puntino azzurro. Infatti è denominato Pianeta Azzurro".*

L'acqua si trova nel corpo di tutti gli esseri viventi: piante e animali hanno infatti bisogno dell'acqua per vivere. Pensate a un uomo che pesi 70 Kg: circa 50 Kg sono acqua!

L'acqua si presenta in natura in tre diverse forme, che si definiscono stati: liquido, solido, gassoso o aeriforme. Cambia di stato passando da quello liquido a quello solido (ghiaccio), a quello aeriforme (vapore acqueo) in relazione alla sua temperatura.

L'acqua si trasforma in ghiaccio quando si raffredda e la sua temperatura scende a 0° e torna ad essere acqua quando la temperatura risale sopra lo zero. Il passaggio dallo stato liquido allo stato solido si chiama **solidificazione** e il passaggio dallo stato solido a quello liquido si chiama **fusione**. Se l'acqua viene riscaldata diventa vapore: il suo stato si chiama **aeriforme**. Se il vapore si raffredda torna ad essere acqua. Il passaggio dallo stato liquido a quello di vapore si chiama **evaporazione** e il passaggio dallo stato di vapore a quello liquido si chiama **condensazione**.

Queste tre condizioni caratterizzano anche il ciclo continuo che l'acqua compie in natura.

Cos'è un ghiacciaio?

Un ghiacciaio è una massa enorme di ghiaccio. Là dove le temperature sono molto basse, la neve cadendo gela e forma una massa dura e compatta che prende il nome di ghiacciaio. I ghiacciai si trovano generalmente nelle zone polari e in alta montagna. Per questo possiamo distinguere i ghiacciai in:

- ghiacciai delle calotte polari che si trovano ai poli e in Groenlandia;
- ghiacciai montani situati in alta montagna come sulle Alpi o sull'Himalaya.

Con il loro peso i ghiacciai scivolano verso la valle e scavano i fianchi delle montagne dando origine a delle valli dette valli glaciali.

Montagne galleggianti: gli iceberg

In natura esistono delle enormi montagne di ghiaccio immerse nel mare. Si chiamano iceberg e la loro parte superiore, molto piccola, emerge dalla superficie dell'acqua, mentre la loro parte inferiore, molto più estesa, resta sotto il livello del mare. Per questo gli iceberg sono molto pericolosi per la navigazione: infatti le navi possono urtare la parte sommersa rischiando di affondare.



Curiosità

La maggior parte delle acque della Terra (il 97,3%) è salata. Meno del 3% è acqua dolce, e di questo i due terzi sono intrappolati nei ghiacci e nelle calotte polari. Solo il rimanente 1% si trova nei fiumi, nei laghi e nei canali sotterranei.

Se immaginiamo che 100 siano i litri presenti sulla Terra, solo circa mezzo cucchiaino di acqua dolce è disponibile per il nostro uso.

Il riscaldamento globale sta portando a un ritiro dei ghiacciai sempre più rapido e consistente. Alcuni ghiacciai sono scomparsi completamente e l'esistenza nel mondo di un gran numero di quelli rimasti, è minacciata.

CIRRI

fevrâr

CIRROCUMULI

- 1 Joiba
- 2 Vinars
La Candelora
- 3 Sabida
- ☒ 4 **DOMENIA**
- 5 Lunis
- Ultimp 6 Martis
- ☾ 7 Miercus
- cuart 8 Joiba
Joiba grassa
- 9 Vinars
- 10 Sabida
- ☒ 11 **DOMENIA**
- 12 Lunis

NEMBOSTRATI

- 13 Martis
Ultim di di Carnavâl
- 14 Miercus
San Valentin
Fiesta in Dasaia
Prin di di Caresima

Fa di



luna

CUMULI



- 15 Joiba
- 16 Vinars
- ☒ 17 Sabida
- 18 **DOMENIA**
- 19 Lunis
- 20 Martis
- 21 Miercus
- Prin 22 Joiba
- ☾ 23 Vinars
- cuart 24 Sabida
- ☒ 25 **DOMENIA**
- 26 Lunis
- 27 Martis
- 28 Miercus

Prin



cuart



CUMULONEMBI

Condensazione

Precipitazione

Traspirazione

Evaporazione

Cjanar

cui voi dai fruts

IL CICLO DELL'ACQUA

PRECIPITAZIONI ATMOSFERICHE

L'acqua dei mari, dei fiumi, dei laghi e del suolo sotto l'azione dei raggi del sole **evapora** e diventa vapore acqueo. La **traspirazione** è l'evaporazione dell'acqua rilasciata dalle foglie delle piante. Si calcola che il 10% dell'umidità dell'atmosfera derivi dalla traspirazione delle piante.

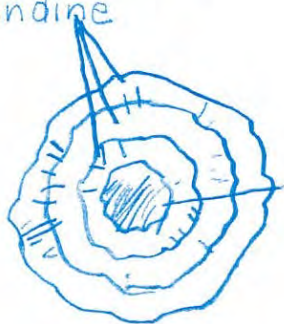
Il vapore acqueo, che è più leggero dell'aria, sale nell'atmosfera che è più fredda rispetto al suolo. Con il freddo il vapore acqueo si **condensa**, cioè si trasforma in minuscole gocce d'acqua che formano le nuvole.

All'interno delle nuvole, le goccioline d'acqua si uniscono e formano gocce più grosse e pesanti che cadono al suolo formando le **precipitazioni atmosferiche**: pioggia, neve, grandine.

Queste precipitazioni si infiltrano nel suolo; in parte sono assorbite dalle radici delle piante e in parte si riversano nei fiumi, nei laghi e nel mare. Da qui l'acqua inizia un nuovo ciclo.

Soprattutto in estate può succedere che assieme alla pioggia cadano dei pezzetti di ghiaccio di forma tondeggiante: è la grandine. A volte i chicchi di grandine cadono subito al suolo; altre volte invece restano intrappolati nelle nuvole e trasportati su e giù da forti correnti d'aria. Ogni volta che salgono e scendono, un altro strato di acqua aderisce al chicco e poi gela. Strato dopo strato, i chicchi diventano molto pesanti e finalmente precipitano. Alcuni sono tondi, altri conici e possono assumere anche altre forme; tutti però sono fatti a strati.

Sezione di chicco di grandine



Curiosità

Un chicco di grandine più grosso di un pompelmo precipitò sulla città di Potter, negli Stati Uniti, il 6 luglio 1928.

La bilancia segnava ben un chilogrammo per il chicco di grandine più pesante mai caduto sulla Terra. L'evento si è verificato nel Bangladesh (Asia), il 4 aprile 1986.

Collega i tipi di acqua alle rispettive definizioni.

acqua potabile	è l'acqua degli oceani e dei mari. Contiene numerosi sali disciolti, tra i quali prevale il cloruro di sodio, comunemente detto sale da cucina.
acqua piovana	è l'acqua quasi pura, cioè priva di sali minerali.
acqua salata	è l'acqua che cade sotto forma di pioggia.
acqua minerale	è l'acqua che sgorga dalle sorgenti ed è ricca di sali minerali.
acqua dolce	è l'acqua dei fiumi, dei laghi, degli stagni. Contiene pochi sali minerali.
acqua distillata	è l'acqua che si può bere e usare per scopi alimentari.

Come trasformare l'acqua salata in acqua dolce?

È possibile farlo attraverso la dissalazione.

La dissalazione è il processo di impoverimento del contenuto salino di una soluzione, spinto fino all'ottenimento del solvente pressoché puro. La dissalazione viene applicata in particolare all'acqua marina e a quella salmastra per la produzione di acqua dolce.

UN VIAÇ CENÇA FIN NÉ CONFIN

*Como fumata i mi tol sù,
cjareçant peçs, boscs e crets.*

*Il gno viaç a nal à mai fin
e jo i na conosj nissjun confin.*

*I posj ingrumâmi tar nulatas e nui
e pal cîl, corint, contenta i fvi.*

*Cuant che i soi stufa i colî iù ta Tiera
e chesta a è una storia propi vera!*

*I emplî sorgints, rîus e flumps
e na mi po fermâ propi nissjun.*

*Poças, laguts e parfin il mâr
ai son contents dal gno passâ.*

E io contenta i torni in sù.

Como fumata, i mi tol sù!



Daniel C. il 19

Cjanâr
cui voi dai fruts

Març



- 1 Joiba
- 2 Vinars
- 3 Sabida
- ✠ 4 DOMENIA

- 5 Lunis
- 6 Martis
- 7 Miercus
- 8 Joiba
- Fiesta das Feminas*

Ultimp



- 9 Vinars
- 10 Sabida
- ✠ 11 DOMENIA

- 12 Lunis
- 13 Martis
- 14 Miercus
- 15 Joiba



- 16 Vinars
- 17 Sabida
- ✠ 18 DOMENIA

- 19 Lunis
- San Jusef*
- Fiesta dai Paris*

- 20 Martis
- Prin di di Issjuda*
- 21 Miercus
- 22 Joiba

'SORNADA
MONDIÂL
DA LA AGA

GIORNATA
MONDIALE
DELL'ACQUA

WORLD
WATER DAY
MARCH 22

Prin



- 23 Vinars
- 24 Sabida
- ✠ 25 DOMENIA

Domenia dal Ulif
Ulif sut, Pasca bagnada
Ulif bagnât, Pasca suta

ORA
LEGÂL

- 26 Lunis
- 27 Martis
- 28 Miercus
- 29 Joiba
- 30 Vinars
- 31 Sabida



lavaş
farfara

grisjò
crescione

coda mussjina
equiseto

raspat
roso

sarmandala
salamandra

rana

truta
trota

salmerin
salmerino

triton
tritone



PLANTAS E ANEMÂI DAS AGAS DI MONT

FLORA E FAUNA DELLE ACQUE DI MONTAGNA

Le valli più alte sono generalmente percorse da quel tipo di corso d'acqua che viene definito torrente, cioè un corso d'acqua il cui regime non è costante, ma dipende dalle stagioni e da periodi di abbondanti precipitazioni. Queste caratteristiche fanno sì che la vita in un torrente sia difficile dato che qualunque organismo che vive in questo ambiente deve essere capace di adattarsi al continuo mutare delle condizioni. La quantità di acqua può essere molto ridotta nel periodo estivo, la temperatura scende facilmente a 0° durante l'inverno, parte dell'acqua diviene ghiaccio, reperire il nutrimento può essere difficile in certe stagioni, altre volte arriva una piena e la corrente sconvolge il torrente portando via tutti gli animali che non ce la fanno a resistere. In queste condizioni la vita di qualsiasi animale diventa complicata.

Quali sono gli animali che possiamo trovare in questo habitat? Sono le trote – *trutas*, i salmerini – *salmerins alpins*, gli scazzoni – *gjavedons*, i gamberi – *gjambars* e i ghiozzi di torrente, ma anche vermi – *vierms*, lumache – *lacaïas* e molluschi. La trota fario è un tipico pesce che si trova nei torrenti di montagna particolarmente puliti e caratterizzati da forte corrente. La trota fario riesce a sopravvivere bene in questo ambiente perché ha un corpo molto idrodinamico. Nei piccoli laghi alpini è più facile trovare degli anfibi che si sanno adattare meglio alla vita in una pozza con livello dell'acqua variabile e da adulti vivono vicino all'acqua, non necessariamente dentro di essa, ma si possono incontrare salamandre e rospi – *sarmandalas* e *raspats* – anche nei luoghi più impensati. Le rane – *ranas/crotas* ed i tritoni – *tritons* – preferiscono acque più lente e ferme.

Nelle acque di montagna possiamo trovare anche piccoli invertebrati poco conosciuti e poco visibili anche ad un osservatore attento; visibili invece anche ad occhio nudo sono gli insetti o larve e ninfe di insetti: moscerini – *moscjits*, pappataci e zanzare – *zanzaras*, libellule – *gjavavoi* – e alcune specie di farfalla – *pavea* – che non disdegnano i torrenti più turbolenti. I corsi d'acqua brulicano di una vita nascosta formata da una schiera sorprendente di piccoli invertebrati che per la maggior parte vivono saldamente ancorati alle pietre del fondo. Queste specie posseggono l'importantissima funzione di contribuire, consumando le sostanze organiche, alla depurazione naturale del corso d'acqua. Raramente ormai si trovano i gamberi di torrente che, a causa dell'inquinamento e di malattie, stanno scomparendo.

Curiosità

- I torrenti di montagna hanno una notevole pendenza e per questo motivo la corrente è molto forte. La velocità media di un torrente di alta montagna si aggira intorno ai 2,5 m/s.
- I torrenti di montagna sono caratterizzati da un alto contenuto di ossigeno. L'acqua che sgorga da sorgenti e cade sulle rocce cattura l'ossigeno dall'aria. Questo processo viene facilitato dalle basse temperature dell'acqua, perché l'acqua fredda si mescola con più facilità all'ossigeno rispetto all'acqua calda. L'acqua dei torrenti è inoltre molto pulita e quasi priva di sostanza organica, che nei processi di degradazione consuma l'ossigeno.
- *Tas poças, d'Issjuda, a sji po jodi codai* – girini – *a pleton!*
- *Ta la aga dai rius, dai viaçs, a sji cjata las sedalas*; – sorta di vermi sottilissimi di colore chiaro o scuro simili a capelli – *una volta ai disjeva che as ingropava i bugiei.*

Al contrario del mondo animale sono poche le specie di piante che riescono a resistere alla corrente dell'acqua: a volte presentano foglie sottili, spesso simili all'erba e si sono perfettamente adattate alla corrente. Lungo le rive crescono invece parecchie specie di piante che amano l'ambiente umido: muschio – *muscli*, felce – *selet*, equiseti – *coda mussjina*, farfara e farfaraccio – *lavaçs*, crescione d'acqua – *grisjò*, olivello spinoso – *sidri*, salici – *vencjârs*, ontani – *âi*, pioppi – *povai*.

- *Indulà che al è fontanîl a cresj encja cjanas.*
- *Indulà che al cresj il grisjò i podin essi sigûrs che la aga a è propi neta!* (È considerato un bioindicatore vegetale dello stato di salute degli ambienti acquatici).

La giornata mondiale dell'acqua (World Water Day) è stata istituita dalle Nazioni Unite nel 1992 e indetta per la prima volta l'anno successivo. Lo scopo è quello di analizzare quali sono le condizioni in merito alla questione dell'acqua, interrogandosi su quante persone abbiano l'acqua potabile oppure, ad esempio, i servizi igienici in casa. L'acqua non è una risorsa infinita. Ad essa sono legati il clima, l'agricoltura, la salute e la vita stessa del pianeta.

“Sprecare l'acqua, inquinarla e possederne il diritto
è fonte di lotte, disuguaglianze e morte”.

(concept educativo e formativo del film *IL BACIO AZZURRO* – Regia di Pino Tortiglione - 2014).



Augurs

Barbara R. il 7,
Alissa M. il 10, Sveva F. il 23



Avril



☒ 1 **DOMENIA**
Pasca

☒ 2 **LUNIS**
Seconda Fiesta

3 Martis

4 Miercus

5 Joiba

6 Vinars

7 Sabida

☒ 8 **DOMENIA**

9 Lunis

10 Martis

11 Miercus

12 Joiba

13 Vinars

14 Sabida

☒ 15 **DOMENIA**

Fa di



luna

16 Lunis

17 Martis

18 Miercus

19 Joiba

20 Vinars

21 Sabida

Prin



cuart

☒ 22 **DOMENIA**

23 Lunis

24 Martis

25 **MIERCUS**

 *San Marc
Fiesta da Liberassion*

26 Joiba

27 Vinars

28 Sabida

Colm di



luna

☒ 29 **DOMENIA**

30 Lunis

SCUOLA PRIMARIA A TEMPO PIENO
DI PRATO CARNICO (UD)

RIUS E ACUEDOTS

CORSI D'ACQUA NELLA VALLE – GLI ACQUEDOTTI

La Val Pesarina o Valle di San Canciano è una valle lunga e stretta alla base, che ha inizio a Forcella Lavardêt e termina vicino Patossera (comune di Ovaro), in località Sot Clap; è attraversata dal torrente Pesarina che nasce dal monte Pezzacucco. Lungo il suo corso - km 22,4 - assume nomi diversi (Ampedè, Ongara, Pesarina) e ha numerosi affluenti di destra e di sinistra. Alcuni rii e ruscelli per la maggior parte dell'anno sono in secca o hanno una portata d'acqua misera; solo in tempo di pioggia e in primavera, quando si scioglie la neve, si gonfiano d'acqua. Alcune località prendono il nome dal corso d'acqua che le attraversa.

Affluenti di destra: Rio Malins, Rio Malagâr, Rio Vinadia, Rio Spissul, Rio Mugges, Rio Jalna, Rio Scuro, Rio Salangjan, Rio Mulignon, Rio Liana.

Affluenti di sinistra: Rio Mimosias, Rio Pradibosco, Rio Bianco, Rio Culzei, Rio Siera, Rio Tesis, Rio Frassin, Rio Tul, Rio Secco, Rio Possâl, Rio Fuina, Rio Mazzaretto, Rio Dentro, Rio Agazzo, Rio Sostasio, Rio Bianco, Rio Torbido.

L'ACUEDOT - L'ACQUEDOTTO

Per noi è normale aprire un rubinetto e vedere l'acqua scorrere. Ma come arriva l'acqua a quel rubinetto?

L'acqua che arriva nelle nostre case, nelle scuole, nelle fabbriche, nei bar, nelle fontane... compie un lungo viaggio. Viene prelevata dai fiumi, dai torrenti, dai laghi, dalle sorgenti o dalle falde acquifere e attraverso dei tubi viene condotta ad un acquedotto, una costruzione che può avere diverse forme nella quale viene raccolta l'acqua. Al suo interno ci sono le vasche di sedimentazione dove l'acqua viene privata di sabbia, sassi, terreno, che essendo pesanti si depositano sul fondo della vasca. L'acqua subisce poi dei trattamenti chimici. In particolare, ad essa, si aggiunge il cloro che serve ad eliminare i batteri, cioè degli organismi dannosi per la salute dell'uomo. A questo punto l'acqua è potabile e viene immessa in grandi tubature sotterranee attraverso le quali arriva nelle case, nelle scuole, nelle fabbriche, negli ospedali. Nelle nostre abitazioni l'acqua viene usata per bere e cucinare, per lavarsi, per la pulizia degli ambienti. Una volta usata l'acqua si sporca e, per questa ragione, non può andare a mischiarsi con quella potabile, né finire così com'è nell'ambiente. L'acqua di scarico viene raccolta da tubature diverse rispetto alle precedenti che prendono il nome di rete fognaria. Dalla rete fognaria l'acqua giunge agli impianti di depurazione dove viene filtrata per eliminare impurità grossolane e dove sono presenti dei batteri che si nutrono delle sostanze nocive. L'acqua, a questo punto, è stata completamente depurata e può essere immessa nuovamente nei fiumi o nel mare senza inquinarli. Nella Bassa Friulana l'acqua, ad uso agricolo e domestico, viene prelevata in profondità dalle falde acquifere per mezzo dei pozzi artesiani.

In alcuni luoghi sgorga dal suolo acqua minerale: è potabile e contiene disciolti alcuni sali minerali. Alcune acque minerali sono curative.

In alcuni centri abitati si possono trovare le Case dell'Acqua: strutture dove l'acqua, liscia o frizzante, viene distribuita ai cittadini per una modestissima cifra. Questo è un modo per limitare l'uso delle bottiglie di plastica e per far capire che l'acqua della rete dell'acquedotto è buona, sicura e controllata.

ACQUEDOTTI PRESENTI NELLA VALLE

Sorgente Pradibosco – L'opera di presa si trova a quota 1630 m s.l.m. sul versante meridionale del *Creton di Clap Piccolo*. Serve Pradibosco, Pian di Casa, il rifugio F.lli De Gasperi e garantisce l'innevamento delle piste di sci.

Sorgente Frassent e Tesa – Ci sono tre opere di presa; si trovano tutte a monte della galleria di Tesa costruita sulla strada regionale. Serve gli abitati di Pesariis, Osais, il Centro turistico Fuina, Pieria, Pradumbli e la zona di Cjampeas.

Sorgente Val di Crots – L'opera di presa si trova a monte della frazione di Prato. È completamente recintata ed è composta da una fossa drenante e da una vasca di accumulo. Serve gli abitati di Sostasio, Prato, Avasa, Prico, Pradumbli.

Sorgente Fontanuças – L'opera di presa si trova ad est della frazione di Sostasio, a monte della stessa; è composta da una fossa drenante e da una vasca di accumulo. Serve le case di Sostasio Est.

Sorgente Rascûr – Si trova in località Selva di Pieria, posta nei pressi della frazione omonima. È raggiungibile con qualsiasi mezzo tramite la strada asfaltata vicinale *Selva di Pieria*. Serve la zona di Osteai e la parte alta della zona agricola di Pradumbli.

Sorgente Ruin – È costituita da un'opera di presa superiore e da una seconda realizzata a valle della prima. Serve l'insediamento di Orias e l'abitato di Truia.

Dalle opere di presa partono le condotte adduttrici (tubazioni) che raggiungono i ripartitori e da questi, tramite la rete di distribuzione, l'acqua arriva nei centri abitati.

La fabbrica di orologi F.lli Solari è stata costruita nelle vicinanze del Rio Possâl per sfruttare la forza motrice dell'acqua necessaria al funzionamento delle macchine.

SCUOLA PRIMARIA A TEMPO PIENO DI PRATO CARNICO (UD)



Mai



MARTIS

Fiesta dai lavoradôrs

2 Miercus

San Filip e Jacump

Protetôrs da Pesaria

3 Joiba

4 Vinars

San Gotart

Protetôr da Sostâs

5 Sabida

⊠ 6 **DOMENIA**

7 Lunis

8 Martis

9 Miercus

10 Joiba

11 Vinars

12 Sabida

⊠ 13 **DOMENIA**

Fiesta das Maris

14 Lunis

15 Martis

16 Miercus

17 Joiba

18 Vinars

19 Sabida

⊠ 20 **DOMENIA**

la Sjensja

... sa plôf il di da Sjensja,

par 40 disj na sji sta cença

21 Lunis

22 Martis

23 Miercus

24 Joiba

25 Vinars

26 Sabida

⊠ 27 **DOMENIA**

28 Lunis

29 Martis

30 Miercus

31 Joiba

San Cansian

Protetôr dal Cjanâl

Prin



cuart

Colm di



luna

Ultimp



cuart

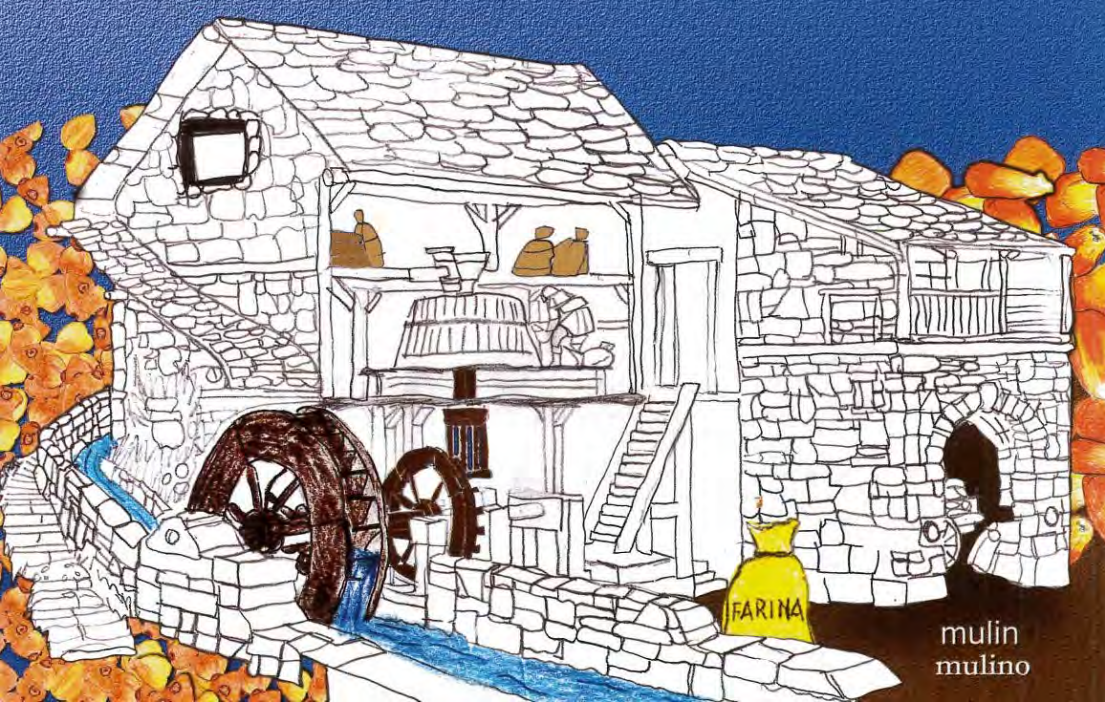
Fa di



luna



Diego D. il 12



LE ATTIVITÀ LEGATE ALL'ACQUA

MULINS, FARIAS, SIEAS

Fin dall'antichità, il mulino ad acqua (o mulino idraulico) ha utilizzato la forza dell'acqua per macinare cereali, estrarre olio dalle noci o dalla colza, azionare pompe, segare il legno – *sieas* –, tagliare le pietre, far funzionare le fucine – *farias* – per produrre un'infinità di prodotti. I mulini sorgevano sulle rive dei torrenti nei punti in cui c'era un certo dislivello d'acqua.

IL MULIN – IL MULINO

Come funziona?

In genere è posto lungo un corso d'acqua, che viene canalizzato a monte, così da imprimergli una forte corrente; questa va a colpire una grande ruota che è messa in movimento e, a sua volta, mette in moto altri ingranaggi all'interno del mulino. Per regolare la velocità si agisce sulla saracinesca di una chiusa esterna che aumenta o riduce il flusso d'acqua. Grazie agli ingranaggi si possono ottenere farine derivate dal continuo sfregamento dei chicchi contro macine in pietra o energia che permette l'utilizzo di magli di grandi dimensioni.

LA FARIA – LA FUCINA

Come funziona?

La fucina è il focolare a carbone del fabbro ferraio, nel quale vengono riscaldati sino all'incandescenza piccoli pezzi di ferro che vengono poi lavorati per percussione sull'incudine o al maglio.

I grandi congegni idraulici della fucina – *faria* – venivano mossi dall'energia idraulica prodotta dall'acqua che scorreva vicino al mulino. L'acqua arrivava alla fucina attraverso un canale di legno sopraelevato, dal quale, attraverso le saracinesche – meccanismi in legno e ferro che regolavano l'immissione dell'acqua – quando non serviva veniva deviata nel canale di scarico. L'acqua, precipitando dal portellone nel canale, formava una cascata che azionava le ruote a palette. Queste ruote a palette mettevano in moto ognuna un albero rotante, che girando a sua volta avviava i vari congegni. La fucina era il luogo nel quale il fabbro realizzava gli oggetti in ferro da impiegare in casa (*fogolâr, tiraboras, soflet, pinsas, muletas, clestris, gatars...*), nei lavori agricoli (*forças, sapins, picons, linghêrs, manarias, manarins, svualas, sieas, seons, grisj, stafetas, ingranajos, conis...*) nell'allevamento del bestiame (*cjadenas, fiers da cjaual, clauts, brituelas...*).

MULINS e FARIAS

(testimonianze raccolte nell'anno in corso; per maggiori dettagli sull'argomento vedi Lunari 2016 "Sems e semenças iêr e vuê")

- Agli inizi del '900 nel Comune di Prato Carnico erano funzionanti diversi mulini.
- Lungo il *Riu Denti* c'erano 2 mulini (*Di Cîan e Di Cortâr*) e la *faria* di *Fieraça*.
- Lungo il *Rio Agaç* c'erano: il *mulin Di Roia*, di *Nando*, di *Mariuta di Macôr* e *dal Corvat*.
- In *Cjampeas* c'erano il *mulin* (si possono vedere ancora oggi i canali che lo alimentavano) e la *faria* di *Cesare* e la *siea* di *Tene*.
- Vicino al *Rio Masjarêt a Truia* – località *Dal Mulin* – c'è ancora la testimonianza concreta dei resti in muratura di un mulino costruito nel 1800.
- A *Osais* c'era la *faria* di *Felice Solari* e a *Pieria* quella di *Gjidio*



LA PIOGGIA

Questa pioggia è da ascoltare
è il concerto delle gocce:
fatto in battere o in levare
suona note dolci o chiocce.
Fruscian gocce sopra il prato,
tamburellano le foglie
ridon tutte sul selciato
piange il vetro che le accoglie.
Sembra quasi dire il cielo
sono triste e allora piango,
ma in compenso, in parallelo,
ogni goccia balla il tango,
molte scendon le grondaie
tristi alcune, alcune gaie.

.....

Pierluigi Cappello - Ogni goccia balla il tango - Rizzoli



Lode a Te, mio Signore, - per la nostra sorella, l'acqua,
che è tanto utile e umile e preziosa e casta.

.....

Cantico delle creature - San Francesco



siea
segheria

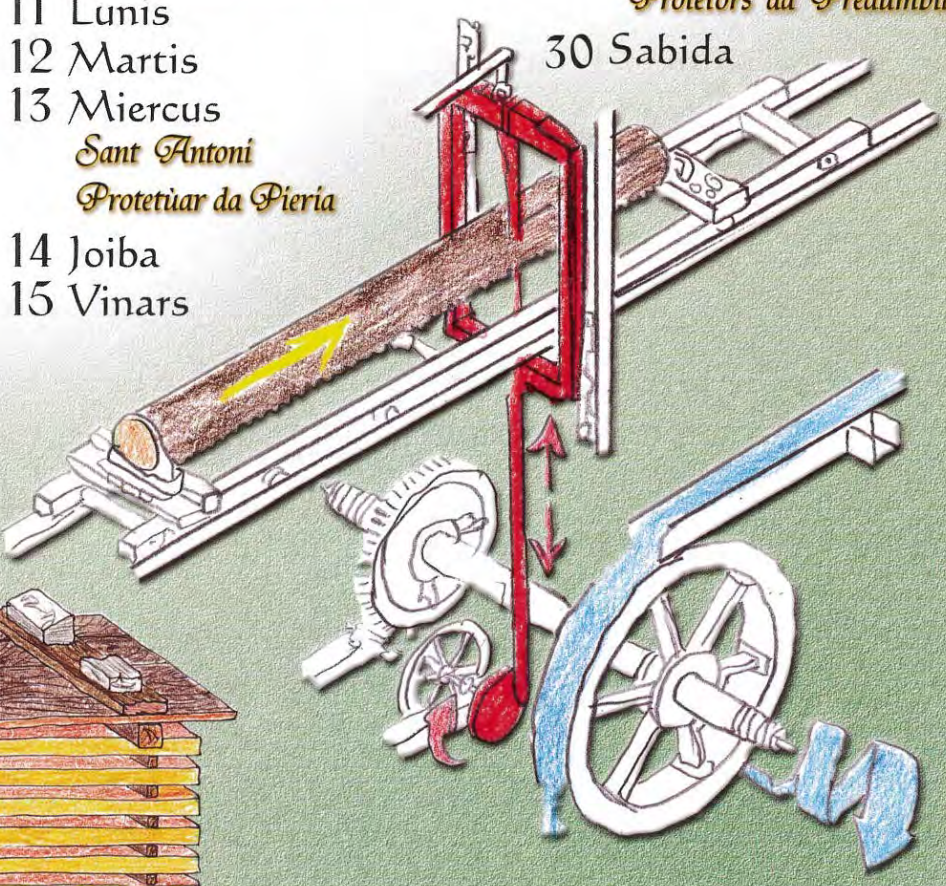
Giugn

- 1 Vinars
- 2 **SABIDA**
Fiesta da Republica
- 3 **DOMENIA**
- 4 Lunis
- 5 Martis
- 6 Miercus
- 7 Joiba
- 8 Vinars
- 9 Sabida
- 10 **DOMENIA**
- 11 Lunis
- 12 Martis
- 13 Miercus
Sant Antoni
Protetuar da Pieria
- 14 Joiba
- 15 Vinars

Ultimp
cuart
Fa di
luna

Prin
cuart
Colm di
luna

- 16 Sabida
- 17 **DOMENIA**
- 18 Lunis
- 19 Martis
- 20 Miercus
- 21 Joiba
- 22 Vinars
- 23 Sabida
- 24 **DOMENIA**
- 25 Lunis
- 26 Martis
- 27 Miercus
- 28 Joiba
- 29 Vinars
San Pieri e Pauli
Protetôrs da Predumbli
- 30 Sabida



LE ATTIVITÀ LEGATE ALL'ACQUA

SIEAS

LA SIEA – LA SEGHERIA

Le segherie a ruota idraulica erano presenti anche in Val Pesarina grazie all'abbondanza dei corsi d'acqua adatti a fornire l'energia necessaria per lavorare i tronchi degli abeti e dei larici dei boschi della Valle trasformandoli facilmente in assi e travi da opera. Il mondo del legno fu rivoluzionato dalle necessità della Serenissima in rapida espansione economica e politica. Venezia esprimeva particolari richieste in termini di quantità, di specie legnosa e di assortimenti; queste richieste determinarono indirettamente l'esigenza di particolari competenze di lavoro (boscaioli esperti). Un'altra conferma di un mondo forestale in rapida evoluzione sono i documenti risalenti a questo periodo riguardanti segherie azionate ad acqua: le cosiddette *veneziane* che potevano funzionare durante tutto l'arco dell'anno.

Lungo il corso del torrente Ongara/Pesarina si trovavano diverse segherie funzionanti con l'acqua: *Siea di Scjarsiat/Scjarsêt*, *Siea di Angjelo di Fortunât (In Sac –Pesaria)*, *siea di Turo (Pieria)*, *siea di Tene (Cjampeas)*.

La siea di Tene

«In Cjampeas c'era una segheria gestita da Rupil Sostene, detto "Tene". Nella segheria, un grande edificio, segavano tronchi per fare assi. La macchina era provvista di due ruote: una idraulica che azionava un macchinario – *il gatar* – che serviva per segare i tronchi e una più grande che azionava *la circolâr* che serviva per rifilare – *sfilâ* – le assi. In un edificio più in alto, sempre con lo stesso corso d'acqua, veniva azionata la fucina – *faria* – dove facevano *manarias*, *batadorias par bati las fâlçs*, *sapins*, *gatars* ... Una ruota faceva azionare il maglio – *batafier* – e un'altra azionava il mulino che si trovava nello stesso edificio dove macinavano cereali: granoturco ecc. ... La *faria* e il *mulin* erano gestiti dalla famiglia di Rupil Cesare.»

L'acqua serviva anche al trasporto del legname. Per trasferire velocemente i tronchi dal luogo di abbattimento alle apposite aree di raccolta vicino ai corsi d'acqua i fusti erano convogliati su pendii gelati, o fatti scivolare lungo condotti naturali o lungo risine – *lissjas* – in legno. L'inverno era la stagione preferita poiché si poteva approfittare della neve e del ghiaccio per far scivolare a valle i tronchi – *las taias* – lungo i canaloni naturali o costruiti dall'uomo. Con l'arrivo della stagione con la massima portata d'acqua dovuta allo scioglimento delle nevi, il legname veniva calato in acqua dove iniziava la fluitazione – *menada*. Per avviare il legname si usava un lungo bastone di legno con la punta di ferro – *linghêr*. Con lo stesso bastone i tronchi venivano indirizzati lungo il corso del fiume. A volte però, per agevolare il trasporto del legname venivano impiegate delle zattere. Le zattere erano formate da tavole o da tronchi tenuti assieme da corde di fibra vegetale e da cunei di legno ed erano dei mezzi di trasporto utili per raggiungere con rapidità i porti della bassa pianura e soprattutto il mare.

Curiosità

- Veniva chiamato *scoton* il ragazzo che portava l'acqua ai boscaioli.
- *Las sfileras* erano le lavoranti che avevano il compito di raccogliere le tavole e accastarle a livello intercalandole con listelli in modo da permettere il giro d'aria affinché le tavole si asciugassero; inoltre avevano il compito di tenere sgombro da arbusti e altri intralci il torrente al fine di favorire il transito di tronchi e zattere.
- In montagna, quando si andava nei prati, si mandavano i bambini a prendere l'acqua *ta buragia*.
- Si andava a dormire *cul scjaldin* (scaldiletto) o con la bottiglia dell'acqua calda.



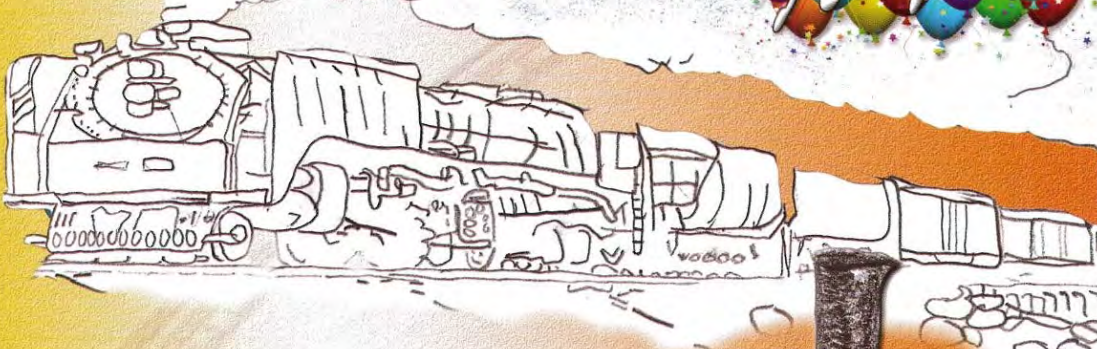
ACQUA

Acqua di monte,
acqua di fonte,
acqua piovana,
acqua sovrana,
acqua che odo,
acqua che lodo,
acqua che squilli,
acqua che brilli,
acqua che canti e piangi,
acqua che ridi e muggi.
Tu sei la vita
e sempre sempre fuggi.

Gabriele d'Annunzio



**Riccardo R. il 5, Rebecca R. il 14,
Dan D. il 14, Gianluca C. il 25**



☒ 1 **DOMENIA**

- 2 Lunis
- 3 Martis
- 4 Miercus
- 5 Joiba
- 6 Vinars
- 7 Sabida

Ultimp



cuart

☒ 8 **DOMENIA**

- 9 Lunis
- 10 Martis
- 11 Miercus
- 12 Joiba
- 13 Vinars
- 14 Sabida

Fa di



luna

☒ 15 **DOMENIA**

- 16 Lunis
- 17 Martis
- 18 Miercus
- 19 Joiba
- 20 Vinars

Prin



cuart

*San Lugan
Protetuar da Truia*

21 Sabida

☒ 22 **DOMENIA**

- 23 Lunis
- 24 Martis
- 25 Miercus
- 26 Joiba
- 27 Vinars
- 28 Sabida

Colm di



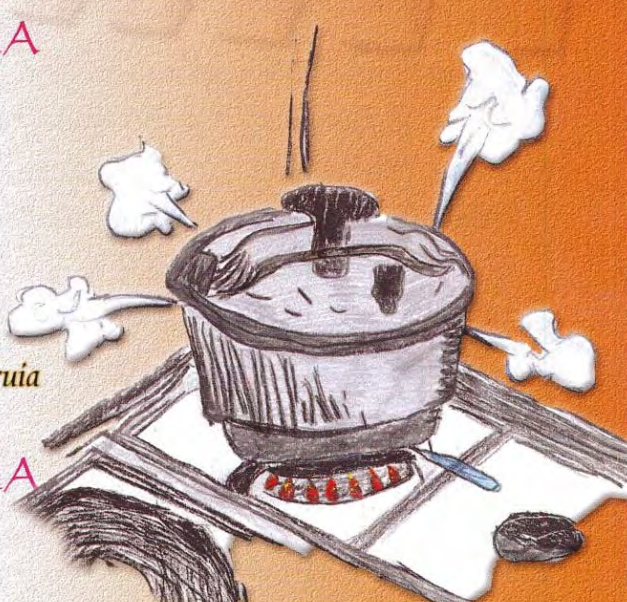
luna

☒ 29 **DOMENIA**

Sagra da Pesaria

30 Lunis

31 Martis



Luii

SCUOLA PRIMARIA A TEMPO PIENO DI PRATO CARNICO (LD)



centrâl eletrica
centrale idroelettrica



LE ATTIVITÀ LEGATE ALL'ACQUA

LAS CENTRÂLS

LA CENTRÂL – LA CENTRALE IDROELETTRICA

La forza dell'acqua che scorre può essere sfruttata per produrre energia elettrica o meglio idroelettrica, perché ricavata dall'acqua. La maggior parte delle centrali per la produzione di energia idroelettrica si trova in montagna: qui, infatti, ci sono numerosi corsi d'acqua e grandi dislivelli. Quando l'acqua scorre genera energia cinetica, tanto più è veloce il suo movimento, tanta più energia potrà essere prodotta.

Una centrale idroelettrica trasforma l'energia cinetica in energia elettrica. Essa è composta da un bacino di acqua che può essere naturale o artificiale che deve essere situato molto in alto rispetto alle altre parti della centrale.

L'acqua è trattenuta nel bacino da una diga e scende a valle attraverso dei tubi chiamati condotte forzate.

Attraversate le condotte l'acqua arriva alla turbina; il flusso dell'acqua fa ruotare le pale. Collegato alla turbina da un organo di trasmissione detto albero rotante, ci sono l'alternatore e il trasformatore che trasformano l'energia ricevuta in energia elettrica. A questo punto questa può essere trasmessa anche a grande distanza dalla centrale.

Passaggi di energia

Energia potenziale (acqua in bacino) → **cinetica** (acqua in caduta) → **meccanica** (turbina) → **elettrica** (alternatore).

Nella nostra Valle ci sono diverse centrali :

1. Rio Ongara – Rio Malins "Pradibosco"
2. Rio Vinadia "Centrale Vinadia"
3. Rio Jalna
4. Rio Possâl
5. Torrente Pesarina, "Centrale Ponte Arceons"
6. Torrente Pesarina, località Avausa "Centrale Sostasio"
7. Torrente Pesarina, località Croce di Sostasio "Centrale Luincis"
8. Torrente Pesarina, località Pieria, "Impianto idroelettrico Pieria"

Il vapore come forza motrice

La macchina a vapore, perfezionata da James Watt nel 1765, venne poi utilizzata anche come forza motrice per nuovi mezzi di trasporto.

Nel 1803 lo statunitense Robert Fulton usò il vapore per far muovere un battello mediante la spinta di una grande ruota a pale che girava nell'acqua.

Nel 1814 George Stephenson, ingegnere autodidatta, costruì un motore in grado di trasportare fino a 30 tonnellate di carbone in un solo carico. Nasce la prima locomotiva a vapore chiamata *Rocket*, la madre di tutti i treni moderni.

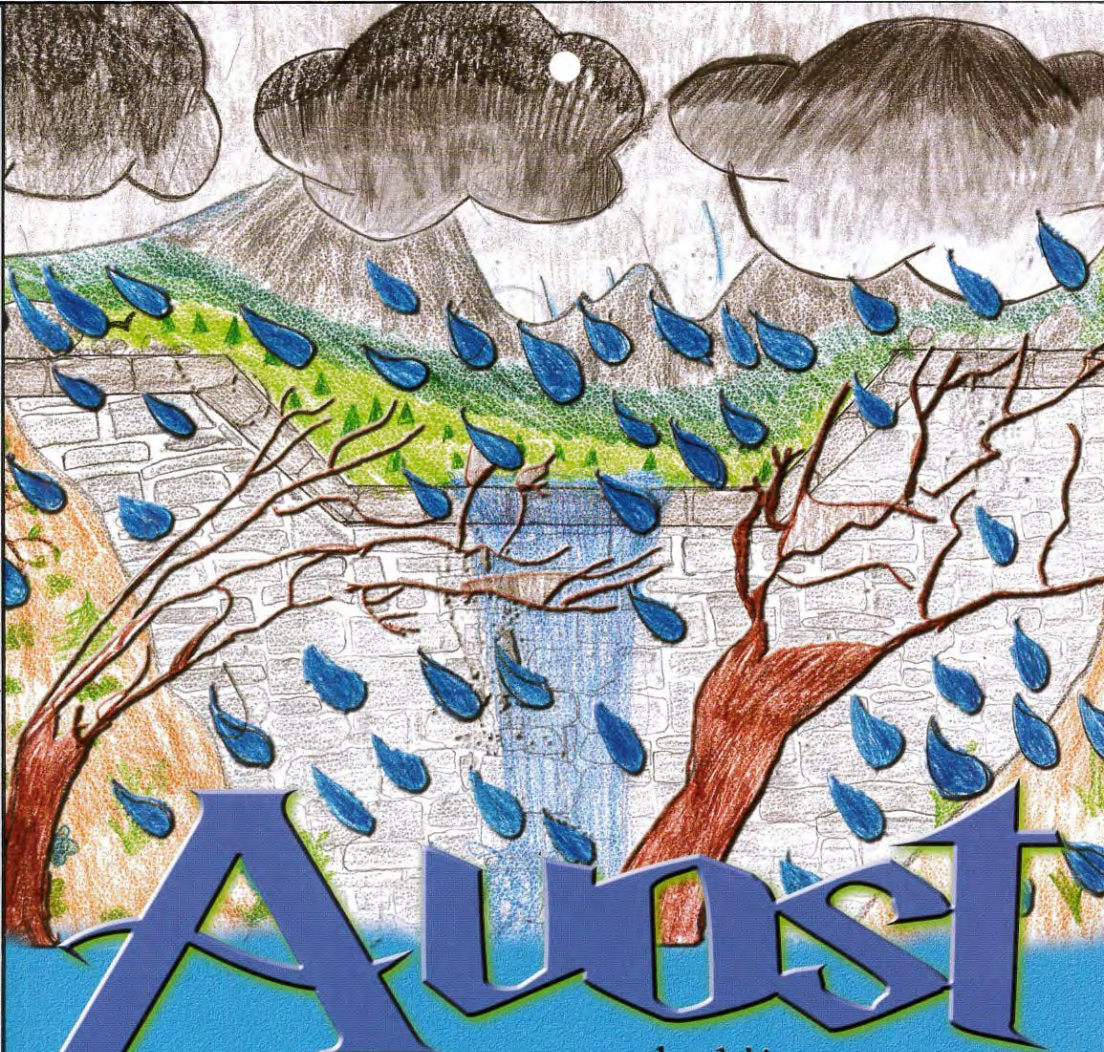
La pentola a pressione è un utensile da cucina che permette una cottura accelerata grazie alle alte temperature che possono generarsi al suo interno; permette di cuocere gli alimenti *al vapore* ad una pressione superiore a quella ambientale. All'interno di questa pentola l'acqua compressa dal vapore raggiunge l'ebollizione non più a 100° ma a 120°- 130° accorciando sensibilmente i tempi di cottura; se vogliamo è l'esatto contrario di quanto avviene in montagna, dove, per il minor strato di particelle d'aria che premono sul liquido (pressione atmosferica), l'acqua raggiunge l'ebollizione ad una temperatura inferiore rispetto al livello del mare.

Un tempo le massaie per ottenere una soddisfacente stiratura della biancheria inumidivano i vari capi spruzzandoli d'acqua. Nel 1926 nasce il ferro a vapore dotato di una caldaia in cui si versa dell'acqua che, regolata da un termostato, esce attraverso dei fori sotto forma di vapore consentendo una facile stiratura.

Con la vaporiera si cucina. Al giorno d'oggi ci sono numerosi elettrodomestici che sfruttano l'acqua e il vapore per una pulizia efficace e igienizzante.

Curiosità

"Agli inizi del '900 a Prato è stata costruita, dalla SOCIETÀ IDRO ELETTRICA DI PRATO CARNICO (UDINE), una centrale idroelettrica che sfruttava le acque del *Riu Denti*. La fornitura di corrente veniva pagata con l'acquisto delle lampadine. La strada che costeggia il *Riu Denti* e che portava alla centrale viene ancora chiamata *Jù pa lûsj elettrica*".



Ultim



cuart

- 1 Miercus
- 2 Joiba
- 3 Vinars
- 4 Sabida
- 5 **DOMENIA**
Sagra da Davôsja

San Svualt

Protetôr da Davôsja

- 6 Lunis
- 7 Martis
- 8 Miercus
- 9 Joiba
- 10 Vinars

San Laurinç da gran calura

Fa di



luna

- 11 Sabida
- 12 **DOMENIA**
Sagra da Sostâs
- 13 Lunis
- 14 Martis

- 15 **MIERCUS**

Madona di Avost

Prin



cuart

- 16 Joiba
- 17 Vinars
- 18 Sabida
- 19 **DOMENIA**
Sagra da Prât

- 20 Lunis
- 21 Martis
- 22 Miercus
- 23 Joiba
- 24 Vinars

Colm di



luna

- 25 Sabida
- 26 **DOMENIA**
Sagra da Pieria

- 27 Lunis
- 28 Martis
- 29 Miercus
- 30 Joiba
- 31 Vinars

Cjanar

cui vol dai fruts

SCIOLÂ PRIMARIA A TEMPO PIENO DI PRATO CARNICO (LID)

Sebastian M. il 12,
Malak A. il 13, Denise S. il 30



AGA – ACQUA

RISORSA INDISPENSABILE ALLA VITA SULLA TERRA

Per capire l'importanza dell'acqua, basti sapere che un essere umano privato di essa muore in pochi giorni; se poi una zona della superficie terrestre è colpita da siccità per un lungo periodo, migliaia o addirittura milioni di persone muoiono di fame. Senza di essa niente può vivere, crescere, produrre. Di siccità soffre l'Africa, dove il deserto del Sahara, per questo fenomeno, avanza vistosamente verso sud, creando enormi problemi di sopravvivenza a milioni di uomini. Anche zone come l'Anatolia e l'Arabia sono afflitte da siccità cronica, per cui il tenore di vita dalla maggior parte degli abitanti di questi territori risulta molto limitato. L'acqua comincia a scarseggiare. I motivi sono parecchi, anzitutto ne serve moltissima per l'agricoltura, il 70% di quella che consumiamo. La società contemporanea si è abituata all'idea che risorse essenziali per la vita e per le attività economiche e produttive come l'acqua, siano inesauribili, a portata di mano, sempre disponibili: ma non è così. Secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) nel 2025, l'acqua potrebbe essere insufficiente per due persone su tre sulla Terra. Secondo alcune indagini sembra che il consumo medio domestico di acqua pro-capite al giorno sia di 450 litri nei Paesi a reddito elevato, di 160 in quelli a medio reddito, di 43 in quelli a basso reddito e in un villaggio africano dove l'acqua è difficilmente disponibile nelle vicinanze di casa è di 5 litri.

TEGNÌNLA DA CONT! NON SPRECHIAMOLA!

Non lasciamo aperti inutilmente i rubinetti!

Preferisci la doccia alla vasca!

Chiudi il rubinetto mentre ti lavi i denti!

Usa l'acqua corrente solo quando serve!

Per annaffiare utilizza anche l'acqua piovana!

Riduci il consumo dei detersivi: meno inquinamento, meno spreco d'acqua!

Controlla il funzionamento di rubinetti e sciacquoni!

I DANNI PROVOCATI DALL'ACQUA

L'acqua è importantissima per la vita, ma può anche distruggerla attraverso i disastri naturali: alluvioni, inondazioni, frane, smottamenti, maremoti causano tremendi disastri per l'ambiente e la popolazione.

La terraferma è più soggetta alle alluvioni che trasportano grandi quantità di suolo e detriti strappati dalla forza dell'acqua e accompagnate da frane e smottamenti. Le inondazioni sono causate da piogge forti e insistenti. Per proteggersi dalle alluvioni l'uomo ha costruito e costruisce argini, dighe e canali. Anche in Val Pesarina è da sempre stato impegno di tutti contenere la forza distruttrice dell'acqua – *las montanas* - costruendo delle scogliere – *rostars* - ai lati del greto – *gleria* - e molte briglie lungo il corso dei torrenti per diminuirne la pendenza creando una serie di pianori che rallentano la velocità dei corsi d'acqua. Per attraversare i corsi d'acqua e in particolare il torrente Pesarina sono stati costruiti nel tempo ponti e passerelle in legno; queste ultime venivano puntualmente divelte e trascinate via dall'impeto dell'acqua *das montanas*. In seguito, nei punti di maggior passaggio, le passerelle sono state sostituite da solidi ponti in muratura o cemento armato; nella Valle ci sono sette ponti e due passerelle:

Ponte di Truella – Ponte di Arceons – Ponte di Pesariis – Ponte dei Selets
Ponte Cimitero di Pieria – Ponte di Pradumbli – Passerella pedonale di Avausa
Passaggio da Presa – Ponte di ferro (solo condotta idrica)

Ai conta che...

"Al era il 1836 e a Sostâs a 'nd era già un pocja di nêf che a sji era glaçada, ma dal 2 al 26 di fevrâr al veva tornât a neveâ. A 'nd era vegnûts jù 3,40 metros di nêf che ai sji era poiâts sul strât glaçât. As l l via pa not di fevrâr, par colpa di una scossa di teremot, la nêf nova a sji è distacada dal strât glaçât e dal Talm a è vegnuda jù pal Riu Sostâs. L'aria che a à dismot a à gjavât il cuiert das cjasas e a à causjât ben 17 muarts. Una cjasas a è stada risparmiada da lavina par un pêl e ai, par ringrassiamet, ai an fat sù la mainuta di S. Gotart."

"In Dasaia una di di Issjuda, dôs frutas che as passava un puint di legn tal flump, a son coladas denti; una a è rivada a saltâ fôr e chê ata ai la à cjapada tai Crets da Pieria. Pas pacas che a veva cjapât, a à passât avonda timp tal ospedâl."

"La Fuina a è simpi stada un riu che al masjena un grump! Il 14 di Settembre dai 1882 a è essjuda e a è lada jù par Dasaia ruvinant cjamps, prâts e cjasas. A è rivada encja ta glisjia lassjant il segno: las pituras da part bassa as àn pierdût colûar."

La int dal paîs a à fat sù una cruasj in Pedancja par tegnîla buina e ogni ant, in Settembre, ai fâs di una Messa. Simpi in chê di, però tal 1994, a è tornada a saltâ fôr fasjint avonda dans e cambiant la sô strada!"

"Par vecju ai disjeva che " in Mai il flump al clama nûf viaçs in di!"

"Tal 1908 in Pradumbli – In Scjarsêt di Liana – i boscadôrs ai era lâts a tirâ taias sot una granda lavina. A 'nd era una tassa di nêf. Tirant las taias, la lavina a sji è mota e un omp al è restât sot e al è muart. Simpi ai la lavina a è tornada tal 1978."

"Sul Riu Denti, un riù che como la Fuina al masjenava un grump, a 'nd è un puest clamât Dai Tulins: cul brut timp la fuarça da la aga a fasjeva mulinei che ai tirava denti dut ce che a passava."

"Cuant che a vegniva la montana ducj ai lava a jodi "la aga granda", a sintî il sjunsiur che a fasjeva e a tegnîla di voli!"

"Dopo la montana duta la int a lava ta gleria a fâ legnas e a toli su cladops."

"Par tegnî lontana la tampiasta ai brusjava ulîv benedet o il mac di S. Zuant."



Penelope D.I. il 3, Mirco R. il 12,
Ambra C. il 30

SCUOLA PRIMARIA A TEMPO PIENO DI PRATO CARNICO (UD)

Settembre

- | | | |
|---------|----|------------------------------------|
| | 1 | Sabida |
| Ultimp | 2 | DOMENIA
SAGRA da DASAIA |
| cuant | 3 | Lunis |
| | 4 | Martis |
| | 5 | Miercus |
| | 6 | Joiba |
| | 7 | Vinars |
| | 8 | Sabida |
| Fa di | 9 | DOMENIA
SAGRA da TRUIA |
| luna | 10 | Lunis |
| | 11 | Martis |
| | 12 | Miercus |
| | 13 | Joiba |
| | 14 | Vinars |
| | 15 | Sabida |
| Prin | 16 | DOMENIA |
| cuant | 17 | Lunis |
| | 18 | Martis |
| | 19 | Miercus |
| | 20 | Joiba |
| | 21 | Vinars |
| | 22 | Sabida |
| | 23 | DOMENIA
Prin di di Atomp |
| Colm di | 24 | Lunis |
| luna | 25 | Martis |
| | 26 | Miercus |
| | 27 | Joiba |
| | 28 | Vinars |
| | 29 | Sabida |
| | 30 | DOMENIA |

AGA, AGA E ENCJAMÒ AGA!

O sec o montana!
Se a na plôf a gota !
Al va jù como la aga!
A sji dîs dôs voltas dongjia la aga!
A bisigna fâ la rosta prin che a vegna la montana!
Ognun al puarta la aga al so mulin!
Nêf davant Nedâl, piera mortâl!
Cuant che a tona prin da ploia, a piert la voia!
A ven jù strangulins!
I voi a spandi la aga!
I voi a fâ la roia!
La aga a na à grops!
La aga a à da passâ siet claps par che a sêta buina/neta!
Lassja lâ la aga in jù e il vint/fump in sù!
Sta atent da la aga cuieta!
Tu âs scuiert la aga cjalda!
A 'nd è passada tanta aga sot i puints !
Sot la nêf pan, sot la aga fan!
Ulîf sut, Pasca bagnada!
Al va jù como la aga!
Ognun al tira la aga al so mulin!
La aga cidina a è la ruvina!
La ploia di avost a rinfrescja il boscl!
A plôf simpi sul bagnât !
La aga a ruvina i puints e il vin il cjâf!
Cuant che a sji jôt i crets dongja, a torna la ploia!
Lassjâ lâ la aria adalt e la aga a bas!
Il fôc al lassja i mûrs e la aga a neta dut!
La aga a studia ducj i fôcs!
La ploia a fredèsj i pâil!
Tu mi fâs vegni la aga tai genoil!
Tu cji piers/neàs tar una taça di aga!
Al rit e a vai como la muta di Monail!
La aga a va in jù, il fump in sù e la furtuna par traviers!
Cuant che a cjapa fôc la cjasa, duta la aga a è buina!
Ta fontana dal paîs aga e peteçs o aga e morosets!
La aga passada a na masjena plui!
Cuant che i corvats ai van in grump, ploia a flumps!
Cîl a piorons, ploia a seons!
Nulatas a scjalins, ploia a slavins!
Plovi e tonâ, tu posj lâ a lavorâl!
Cuant che ai fâs mâl i cai, la ploia a na mancja mai!
A è la ploia di Cjanâl che a bagna il grimâl!
Se a ven da Cjanâl a empla il grimâl, se a ven da Guart na fâsj gran tuart!
Cuant che il Pleros al à il cjapiel, poia la fâlç e tol sù il rascjell!
Bisigna fâ la rosta davant che a vegna la montana.
Aga/gota spesso a fora il clap!
Se l'arcobaleno af fâs puint, a nal ven bontimp!
Cuant che a plôf e al è il soreli as sji petena las strias!

Per dire giornata di brutto tempo: *Sornada di cason!*

Genâr

Ploia di genâr e glaça in avrîl.

Fevrâr

Sant Antoni da barba blancja,
se a na plôf la niaf na mancja!

Ploia di fevrâr al è dut un ledanâr!

A San Valentin a sji glaça il mulin!

Lui

A Santa Ana di Lui a fâs la sô montana!
La aga di Santa Ana pa coltura a e una manna!

Avost

La prima ploia di Avost a rinfrescja il boscl!

Setembre

Setembre o a cji splanta fôr i piunts
o a cji suia encja i torints!
Sa plôf ta luna setembrina, par siet lunas la aga a
sji strasjina!

Març

Sa plôf Vinars Sant
al ven sut dut l'ant!

Avrîl

La ploia di avrîl a empla il barîl!
Dî avrîl un fil!

Mai:

Se in Mai al tampiasta, nuia nal resta!
Mai bagnât al fâs ben a vigna e al prât!

Se al plôf il prin dî di Mai,
cincuanta dîs sigurâts di maltimp!

Giugn

Tant a va in sot la ploia a San Giuant
e tant al va in sot il sec !

Otobre

Se al plôf a San Sjimon,
trê montanas e un montanon!

Novembre

In Novembre la montana dai Sants.

Dicembre

Vert a Nadâl, blanc a Pasca!

Ultimp



cuant

1 Lunis
2 Martis
Fiesta dai Nonos

3 Miercus
4 Joiba
5 Vinars
6 Sabida



7 **DOMENIA**

Fa di



luna

8 Lunis
9 Martis
10 Miercus
11 Joiba
12 Vinars
13 Sabida



14 **DOMENIA**

Prin



cuant

15 Lunis
16 Martis
17 Miercus
18 Joiba
19 Vinars
20 Sabida



21 **DOMENIA**

Colm di



luna

22 Lunis
23 Martis
24 Miercus
25 Joiba
26 Vinars
27 Sabida



28 **DOMENIA**

San Sjimon

ducj i imprescj tal casòn

29 Lunis
30 Martis
31 Miercus

Ultimp



cuant

Halloween



ORA
SOLÂR
-1h

OCTOBRE

Cjanaf

cui voi dai fruits

AGANAS, MAÇAROTS, DANÂTS...

Las aganas sono una specie di sirene. Vivono nelle grotte, presso i torrenti e i fiumi e hanno, secondo alcuni, i piedi rivolti all'indietro; col loro melodioso canto attirano le persone nelle loro grotte... A volte si lasciano vedere, aiutano a fare fieno e poi fuggono.

Las aganas as era una sorta di feminas che as stava tas grotas dongia la aga. As veva i cjavei luncs e ai dîs che as veva i pêsj voltâts par davôr. Cualchi viaç as sji lassjava jodi da int, as udava encja a fâ fen e a parturî las feminas e po as fuiva.



I maçarots sono esseri di piccole dimensioni, dispettosi. Calpestavano l'erba dei prati rendendo difficoltoso lo sfalcio; aggiungevano acqua nel paiolo per far sì che la polenta non avesse una buona riuscita alterando il comportamento delle massaie e combinando altre marachelle.

I maçarots ai era omenuts dispetûas che ai fasjeva dispiets a int: ai balinava indulà che ai veva imò da seâ, ai giontava aga ta polenta che cussì a na vegniva dongia... Su pa ruvîs da Dasaia a nd'era un grump e ai picava dî e not, soradut in Grûsjas, sot Saragola, fasjint ro-dalâ i claps ta la aga che ai fasjeva un grump di sjunsjûr...



Si narra che nella parte alta del torrente Fuina ci fosse dell'oro che attirava molti cercatori. Questi, divenuti troppo avidi, non avrebbero rispettato le feste comandate. Dio, adirato, avrebbe allora fatto franare tutte le gallerie facendo soccombere i minatori, le cui anime dannate popolano da sempre le fore del torrente spaventando chi si avventura in quei luoghi. L'attività di ricerca del prezioso metallo si è protratta nel tempo: bambini e ragazzi non si sono mai scoraggiati e hanno continuato a lungo a setacciare il ghiaino del torrente!

- “Una volta, sù pa Fuina, ai lava a ceri l'aur. Tancj ai lava a cerilu e nai sji contentava, cussì a nai àn santificât la domenia: il Signûr, allora, a ju à cjastiâts e ai son diventâts “I danâts da Fuina”. Da simpi a sji jù sint che ai pica di ca e di là da la aga, dî e not, che ai van a cjaval e che ai fâs pôra a int... Ai rivava jù fint in bocja da Fuina.”
- “In Dasaia ai conta che Maria di Ûara una sera, sul vegni not, a vegniva jù da Larîat. Dapè da Nava Lungja (sot dal Salt Grant), a 'nd era una passadoria: intant che a la passava a sji è sintuda dî: “Achì a na sji passa!” E ja ai à rispuindât: “Jo i na ai fat mâl a di nissjun e i passi!” e cussì a è passada! Il danât allora al a à compagnada jù fin dai mulins. A à contât il fat al prîadi che ai à det che a na sji va ator di not! Da chel viaç chê passadoria a sji clama “La passadoria di Maria di Ûara”.
- “Ai conta encja che una femina a tornava jù da Fuina sul vegni not. La sô cotala a à cjapât denti tar un baraç. Pensant che ai fos i danâts che ai la tirava a à cjapât tanta di chê pôra che ai son vegnûts i cjavei blancs!”
- “Su pa Fuina, in Nava Lungja, las feminas da Dasaia as lava a coi la lana. Una di ai son rivâts iù i danâts cui luar cjavai blancs e ai ur à fat cjapâ tanta pôra!”

PISSJANDALAS CASCADE

Una bella cascata è quella di Fûas. Per raggiungerla si costeggia il sentiero che parte poco prima della fabbrica F.^{lli} Solari. Lungo la salita si resta alla destra del torrente Possâl e si può oltrepassare un ponte in pietra. Si giunge in breve tempo alla Cascata di Fûas, anfiteatro naturale di unica bellezza. Circa un secolo fa a Pesariis sono state costruite delle fontane che ricevevano l'acqua di Fuas: così le donne del paese, anziché rifornirsi alla sorgente, potevano farlo dalle fontane.

Un'altra bella cascata è quella del Rio Spissul che si può ammirare, sulla sinistra, salendo verso località Pradi-bosco.

E l'acqua

E l'acqua
fresca nasce
fa ruscelli
scende
casca sui sassi
scroscia
e frusciando
fa il fiume.

E l'acqua
sciolta nuota
nelle valli
e lunga e lenta
larga
silenziosa
luminosa
fa il lago.

E l'acqua
a onde muore
non muore mai
e muore
e non muore mai
e muore
mentre immensa
fa il mare.

Roberto Piumini



- ☒ 1 **JOIBA**
I Sants
- 2 Vinars
I Muarts
- 3 Sabida
- ☒ 4 **DOMENIA**
I Muarts di dutas las gueras
Marçjât da Prât
- 5 Lunis
- 6 Martis
San Lenart
Protetiuar da Dasaia
- 7 Miercus
- 8 Joiba
- 9 Vinars
- 10 Sabida
- ☒ 11 **DOMENIA**
San Martin
la astât di San Martin
- 12 Lunis
- 13 Martis
- 14 Miercus
- 15 Joiba
- 16 Vinars
- 17 Sabida
- ☒ 18 **DOMENIA**
- 19 Lunis
- 20 Martis
- 21 Miercus
- 22 Joiba
- 23 Vinars
- 24 Sabida
- ☒ 25 **DOMENIA**
- 26 Lunis
- 27 Martis
- 28 Miercus
- 29 Joiba
- 30 Vinars
Sant Andrea
il purcit supâ brea



lavatoio



Elisabeth M. il 16,
Chanel A. il 25,
Veronica R. il 27

Novembre

SCUOLA PRIMARIA A TEMPO PIENO DI PRATO CARNICO (UD)



La montagna è ricca di corsi d'acqua che scorrono impetuosi lungo i suoi versanti. Per garantire un utilizzo più funzionale alle diverse attività e al bisogno quotidiano, è stato necessario costruire dei manufatti nei centri abitati.

LAS FONTANAS

LE FONTANE

Nella valle sono state costruite diverse fontane: alcune semplici, altre a forma pentagonale, esagonale e ottagonale con pareti laterali in grandi pietre lavorate a mano – *bocjardadas* – e assemblate con uno speciale incastro al fine di impedire la fuoriuscita dell'acqua. Le donne avevano il compito dell'approvvigionamento dell'acqua dalle fontane con l'arconcello – *buinç* – sulle spalle e i secchi – *selas di bandal zincos* e *cjaldêrs di ram* – appesi uno per parte. Una grande pratica e naturalezza nel passo, consentiva di non spandere una goccia d'acqua, anche se questi recipienti erano sempre stracolmi d'acqua. Le fontane erano un ritrovo consueto per le donne, mattina e sera, quando erano solite recarsi nella stalla – a *fâ dal cjûat*.

“A Pradumbli - in piazza *Dal Mai* – c'era una fontana con una bella colonna centrale, ben lavorata, da cui partivano due “braccia” tubi d'acqua. La fontana alimentava l'adiacente lavatoio a due vasche (una per lavare, l'altra per risciacquare). L'acqua della fontana veniva presa per bere, lavare i piatti, cucinare e vi si accompagnavano le mucche ad abbeverarsi. Fu rimossa quando furono costruite fognature e acquedotti portando l'acqua in ogni casa e per lasciare più spazio alla piazza.”

“Una signora di Pradumbli ci ha raccontato che nel dicembre del 1950 uno stavolo si era incendiato e, visto che l'acqua della fontana non bastava per spegnerlo, la gente aveva formato due file fino al torrente Liana, una con i secchi pieni e una con quelli vuoti.”

“In Liana, verso Lussinis, c'era una sorgente d'acqua considerata molto buona e salutare dagli abitanti di Pradumbli.”

“A Prato c'erano tre fontane grandi di forma esagonale – *fontana di Maçjeu*, *fontana di Sjaia* e *fontana da Gnana* – che servivano per far bere gli animali e per prendere l'acqua per uso domestico. Altre fontane (non esagonali): in Val, in Roia, la fontana dal palaç di Cjasâl (fontana coperta con vasca rettangolare in pietra e copertura di tegole).”

“A 'nd era cinc fontanas in Sostâs: in plaça, insomp da Vila, ta plaça das çjaras, in Cleva di Sot, in Asjin. Sot Crôsj a è la Fontana dal Vescump.”

“A Osais ci sono due fontane. Si racconta che parecchi anni fa l'Amministrazione Comunale aveva deciso di demolirle perché non erano più necessarie: tutti ormai avevano l'acqua in casa. Ma non avevano fatto i conti con la forza e la caparbia delle donne di Osais. Infatti, armate di falci e forconi, ne hanno impedito la demolizione e grazie a loro possiamo oggi ammirarle e bere buonissima acqua fresca. Un'altra fontana, più piccola delle due ancora presenti, si trovava in località *In Uara*.”

“A Pieria c'erano le seguenti fontane: *di Leita*, *di Balès*, *di Muliton*.”

“A Pesariis c'erano sei fontane: *di Martiel*, in *Salûar*, *tai Volts da Çora*, *dal Trop*, in *Cjanta* e una nel vicolo sotto la Chiesa.”

“*Davousja* a 'nd era trê fontanas: una granda *Ta Crosjada*, una fontanuta *Jù pa Goçia* e una in *Macôr* che a veva ençja un piçul lavatoio; invesse ta *plaça* a 'nd era un grant lavatoio.”

I LAVATOIOS

I LAVATOI

I lavatoi erano dei manufatti presenti in ogni frazione. Erano formati da una grande vasca in cemento con degli scivoli leggermente inclinati sui due lati lunghi; i lavatoi erano quasi sempre protetti e coperti con una tettoia in legno, ove le donne si recavano per lavare i panni di casa. Possiamo ammirare un lavatoio ben ristrutturato a Pesariis, uno a Osais – in *Fontanuta* – e uno a Prato. In quest'ultimo, nel periodo di Pasqua, veniva montato un grosso batacchio in legno – *batec/batecul* – che funzionando con l'acqua faceva un gran fracasso.

SAREAS

GRONDAIE IN LEGNO

“Negli stavoli di Orias non c'era l'acqua. Per abbeverare il bestiame avevano costruito delle vasche interrate in cemento ove confluiva l'acqua meteorica raccolta dalle grondaie in legno dei tetti- *sareas*. In tre stavoli si può notare ancora il percorso di queste grondaie con passaggio aereo sopra un viottolo al fine di essere convogliate in una sola vasca in comune ai tre proprietari. L'acqua veniva tirata su dalle vasche con un apposito attrezzo avente un manico in legno lungo circa due metri e una specie di gancio a molla in ferro all'estremità a cui veniva agganciato il secchio. I proprietari degli stavoli non bevevano quest'acqua, la portavano su da Truia nei fiaschi con le gerle.”

Sareas più corte venivano costruite per incanalare l'acqua dei ruscelli ed utilizzarla più agevolmente; da esse bambini imparavano a bere raccogliendola con le mani a coppa.



Anna C. il 9, Alessia M. il 12,
Michael A. il 21



DICEMBRE

- 1 Sabida
⊠ 2 **DOMENIA**
3 Lunis
4 Martis
5 Miercus
Fa di 6 Joiba
7 Vinars
luna ⊠ 8 **SABIDA**
Madona di dicembre
⊠ 9 **DOMENIA**
10 Lunis
11 Martis
12 Miercus
13 Joiba
Santa Lusia
la not pluî lungja dal ant
Prin 14 Vinars
15 Sabida
cuart ⊠ 16 **DOMENIA**
17 Lunis
18 Martis
19 Miercus
20 Joiba
Colm di 21 Vinars
22 Sabida
luna ⊠ 23 **DOMENIA**
24 Lunis
⊠ 25 **MARTIS**
Nedâl
⊠ 26 **MIERCUS**
Seconda fiesta
27 Joiba
Ultimp 28 Vinars
29 Sabida
cuart ⊠ 30 **DOMENIA**
31 Lunis
Ultima di dal ant

SCUOLA PRIMARIA A TEMPO PIENO DI PRATO CARNICO (UD)



NO NOMO “A PLÔF” O “A NEVIA”!

A gotiça!
A gota!
A lassja lâ!
A rasina!
A rasala!
A plovîsjina!
A spissjula!
A ven jù minuda!
A plôf!
A sdravaça!
A sclampona!
A slavina!
A ven jù a selas!
A veni jù che Diu a la manda!
A ven jù strangulins! A plôf strangulins!
A tona, a lampa e a tampiesta!

A fuliscja!
A borascja!
A ven jù sâl saladiç!
A nevìa!
A floca!
A veni jù flocs como baretas!

Al è dut un pulvin! A è lisera!
A taca! A sji ingruma! A bigna! A giomba! A sji intassa!
A è suta! A è bagnada! A è plombea/plombia! Ce sbrotica! Ce pagnac!
Ai gota i straceis!



Che folc cji trai! Che folc cji arda!



LA AGA TAI “LÔCS”

Di là da la aga.
In Fontanuta.
Jù pa Agadoria.
In Bevarigna.
Tal Spissul.
Tal Malagâr.
La aga dal solfar.
La aga dal fier.
La aga di Val di Crots.
La aga di Novelas.
In Fontana.
Tal Riu Denti.
Tal poç di Stua.
Tas Palûts.
Ta Fontana dal Vescump.

.....



LA PLOVISINE

Plovisine minudine,
lizerine,
tu vens jù cussî cidine
cence tons e cence lamps
e tu dâs di bevi ai cjamps!
Plovisine fine fine
lizerine
bagne bagna un freghenin
l'ort dal puar contadin:
cence te no mene nuje:
bagne bagne chê latuje,
bagne bagne chel radric
fin cumò tignût a stic;
bagne l'ort dal puar omp,
bagne il cjamp del galantomp.

.....

Plovisine fine fine,
lizerine,
torne prest, torne a cjatânus,
plovisine, marcomandi,
torne prest a rinfrescjânus.
Plovisine, mandi, mandi!

Pietro Zorutti

SARAJA VERA? SARÀ VERO?

- L'acqua del torrente Liana era ritenuta ideale per cucinare i fagioli e il minestrone: si diceva cuocessero più velocemente.
- Dicevano invece che l'acqua del Rio Possâl non fosse buona per cuocere i fagioli.

SCUOLA PRIMARIA A TEMPO PIENO
DI PRATO CARNICO (UD)



Aga neta

Aga scleta

Aga di sorgint

Aga d'arint

Aga lusint

Aga bwina

Aga cidina

Aga Santa

Aga che a cjanta!

Mulins

Sieas

Farias

Centrâl
eletrica

Cjanar
cui voi dai fruts